



**FEDELI**  
Pellegrini in  
preghiera alla  
cappella della  
Madonna delle  
Ghiaie. Ogni  
anno ne  
arrivano  
migliaia  
Sotto: Alberto  
Lombardoni  
(foto De Pascale)

«Abbiamo riletto i verbali del processo raccolto testimonianze, valutato epistolari e archivi. Il quadro è sconcertante. Esistono tutti gli elementi per dichiarare nullo quel processo ecclesiastico»

Alberto Lombardoni, 14 dicembre 2007

ALBERTO LOMBARDONI

# «Ho ricostruito la vera storia della Madonna delle Ghiaie»

di GIUSEPPE PURCARO

— BONATE SOPRA —

**E**SISTE, in terra bergamasca, un caso religioso che fa discutere da decenni e che ancora crea polemiche e divisioni. È quello della "Madonna delle Ghiaie", cioè delle presunte apparizioni miracolose avvenute nel 1944 in località Ghiaie di Bonate Sopra. Evento che richiama ogni anno alle Ghiaie, soprattutto in primavera, migliaia di pellegrini provenienti da tutto il Nord Italia, ma che la chiesa non ha mai riconosciuto e non vuole riconoscere ufficialmente. Alberto Lombardoni, 61 anni, di Bergamo, professore di lingue e storico per passione, come altra migliaia di fedeli a quelle apparizioni invece ci crede ed è l'autore di una indagine storica che spera possa indurre le autorità religiose a riaprire il caso.

**LOMBARDONI** ha raccolto e pubblicato sul sito [www.madonnadelleghiaie.it](http://www.madonnadelleghiaie.it) (che vanta 500 mila contatti) una mole di documenti, anche inediti, sulle apparizioni di Ghiaie, facendo conoscere ai navigatori la "Fatima italiana".

**Ma che cosa successe a Bonate Sopra nel 1944 di così sconvolgente per la storia della Chiesa bergamasca?**

«Tredici apparizioni alla veggente Adelaide Roncalli, di 7 anni - risponde lo storico - dal 13 maggio (anniversario della prima apparizione a Fatima, nel 1917) al 30

maggio del 1944, con un milione e mezzo di persone accorse quei giorni. La Madonna invocava la concordia tra coniugi e l'educazione cristiana dei figli. E rivelava due profezie: la salvezza di Pio XII (che rischiò, come nel 1984 ammise il generale delle Ss in Italia, Wolf, di essere deportato insieme con la Curia romana) e la fine della guerra entro due mesi, se gli uomini avessero pregato e fatto penitenza, oppure in poco meno di due anni (la guerra finì nell'agosto del 1945). E poi due segreti che Adelaide rivelò al vescovo di Bergamo, Adriano Bernareggi, e a Papa Pacelli».

**Perché l'ha definita "l'Ustica della Chiesa"?**

«Perché, come per Ustica, è stata condotta una costante campagna di insabbiamento da parte delle autorità ecclesiastiche bergamasche».

**Alle Ghiaie c'è solo una cappelletta e non un santuario: perché?**

«La Madonna chiese di essere riconosciuta dalla Chiesa. Ma, come a Medjugorie, pesa a tutt'oggi

un decreto del vescovo di Bergamo che di fatto sospende ogni giudizio sul carattere soprannaturale delle apparizioni».

**Esaminando documenti inediti, lei che cosa ritiene di aver scoperto?**

«Dopo anni di oblio, abbiamo riletto i verbali del processo, raccolto molte testimonianze scritte, esaminato epistolari (tra cui una lettera di Papa Giovanni) e archivi riservati, e il quadro che emerge è scon-

certante: esistono tutti gli elementi per dichiarare nullo quel processo del tribunale ecclesiastico, basato solo sugli scritti distruttivi dell'inquisitore don Cortesi che fece di tutto per demolire la credibilità della bambina e delle apparizioni».

**Lei sostiene che i Papi non furono ben aggiornati sull'affare Ghiaie e che esiste un "buco nero" nella recente storiografia...**

«Pio XII giunse persino a chiedere a un pittore di Bergamo di procurargli tutti i libri pubblicati su Ghiaie. Nonostante il decreto vescovile, Pio XII ricevette ugualmente, in udienza privata, il 7 aprile del 1949, la piccola veggente. Sul sito ho pubblicato anche una lettera con cui Papa Roncalli si diceva convinto delle vessazioni subite dalla bambina».

**Ritiene quindi che il caso quindi deve essere riaperto?**

«Sì. Il processo-farsa si concluse molto in fretta. Il Tribunale non dispose analisi peritali, non esaminò le 13 apparizioni e i fatti ad esse collegati. Non convocò né interrogò i tanti miracolati e non indagò sui fenomeni solari. Mi riferisco al cosiddetto fenomeno del "sole danzante", che alle Ghiaie avvenne non una sola volta come a Fatima, bensì sei volte: il 20, 21, 28 e 31 maggio, il 13 giugno e il 13 luglio. In occasione dell'ultima apparizione fu davanti a circa 350.000 persone, contro le 70.000 di Fatima».

**Da credente, come valuta i messaggi della "Fatima italiana"?**

«Di stretta attualità. La Madonna ha anticipato con Ghiaie la necessità di difendere la vita nascente e la famiglia».



**LA CHIESA**  
Sospeso il giudizio sul carattere soprannaturale di quegli eventi

